

LA PILLOLA COMPIE CINQUANT'ANNI

# La scoperta che rivoluzionò il sesso

*Nata nel 1960 negli Usa, ha cambiato il rapporto tra uomini e donne*

di Antonio Valentini

**C'**era persino chi metteva in giro la voce che puzzassero, le donne che usavano la pillola anticoncezionale. Correano gli anni '60 e nel mondo non ancora globalizzato si era diffusa una certezza: bastava una pasticcina a esorcizzare la paura di gravidanze indesiderate. L'Enovid, così si chiamava, era già apparso negli scaffali delle farmacie americane.

Era sufficiente la ricetta di un medico perché, a partire dal 9 maggio 1960, ogni donna potesse vivere liberamente la propria sessualità, riscattandosi dalla secolare dipendenza dall'uomo.

In Italia, dove le novità si sono sempre materializzate con una certa sfasatura temporale rispetto agli Stati Uniti, la pillola anticoncezionale fu legalizzata undici anni più tardi, nel 1971, quando la Corte Costituzionale abrogò il reato contro la stirpe, riassunto dall'articolo 553 del codice penale. Ma si diffuse dal 1975, con l'avvento dei consultori gestiti da medici giovani, freschi di studio in università dove i fermenti del '68 avevano segnato un'irreversibile svolta epocale.

In quegli anni il tempo si era messo a correre più veloce di sempre. Era bastata una pillola, l'Enovid appunto, perché i rapporti fra uomo e donna venissero ridefiniti sulla base di parametri fino ad allora inconcepibili. Con un colpo di spugna, l'epoca del baby-boom si era dissolta. E la scoperta di una sessualità non finalizzata alla procreazione aveva determinato

l'avvento di una morale diversa, dove uomini e donne potevano aspirare alla parità sovvertendo categorie più vecchie delle civiltà.

Fu un terremoto. Paolo VI, con l'enciclica Humanae Vitae del 1968, bocciò il farmaco. E in giro si diceva nuocesse alla salute: causa il cancro, fa aumentare di peso, deturpa il fisico, provoca la calvizie, rende sterili e frigide. E poi, chi lo prende finisce per puzzare.

La storia ha fatto piazza pulita di pregiudizi e timidezze. Le donne non devono più infilarsi all'indice una fede qualsiasi per presentarsi al bancone della farmacia. Né devono nascondere il blister tra le pentole e i piatti, dove i mariti non ficcano il naso. Non devono deglutire compresse in bagno, di nascosto, come se il peso della riproduzione gravasse unicamente su di loro e difenderse ne fosse una vergogna.

Oggi, lontani gli anni dell'escrazione, la pillola è il metodo contraccettivo preferito e più sicuro, capace di pro-

Pregiudizi e falsità per molto tempo ne hanno limitato l'impiego

In Italia fu sdoganata fra mille difficoltà solo 11 anni dopo

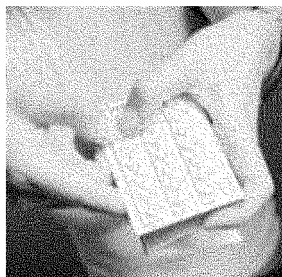
porsi in decine di forme e nomi diversi, quasi tutti femminili, in ogni caso nemmeno paragonabile alla bomba ormonale sperimentata dal biologo Gregory Goodwin Pincus a metà anni '50. Studi scientifici hanno dimostrato che possiede funzioni terapeutiche. Non solo nella fase premenstruale, ma anche nella prevenzione di alcune gravi patologie come il carcinoma ovarico, scrive il pro. Umberto Veronesi. Anche per questo «non va demonizzata dal punto di vista medico, ma semmai favorita. D'altra parte — argomenta — se si vuole evitare l'aborto, bisogna prevenire con un uso corretto delle pratiche anticoncezionali».

Ma, anche se 50 anni sono passati e il tempo ha preso a correre meno velocemente di prima, la diffusione della pillola incontra ancora ostacoli, nonostante gli appelli della comunità scientifica e il consolidato plusvalore sociale ed esistenziale di cui è riconosciuta portatrice. Per consumi, l'Italia è agli ultimi posti in Europa, ben distante da Olanda e Francia, nonostante che la media

settimanale dei rapporti sessuali sia tra le più alte del continente. E lo schieramento contrario alla contraccezione orale non ha mai perso quota: all'emancipazione femminile è servita più la lavatrice della pillola, argomentò tempo fa l'Osservatore Romano. E un gruppo di ricercatori dell'Università di Sheffield, Inghilterra, si chiede se l'uso della pasticcina alteri l'alchimia nella scelta del partner.

Ma nessuno potrà cancellare i frutti dei cinquant'anni di questa rivoluzione. La contraccezione orale ha cambiato la storia a partire dai destini delle persone, rendendole padrone della propria vita. Ha riscattato le donne dalla secolare subalternità al maschio, ha imposto agli uomini un modo diverso di pensare. Ha modernizzato la società divenendone uno dei simboli. Non è poco, in appena mezzo secolo: a far tutto è stata una pasticcina grande meno di un'unghia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le attuali confezioni di pillole anti-concezionali

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.